



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
COMMISSIONE BILANCIO
Verbale riunione del 21 dicembre 2009

Il giorno 21 dicembre dell'anno 2009, alle ore 12.00, si è riunita, presso la Sala Consiglio di questa Università, la Commissione Bilancio, allo scopo di discutere il seguente ordine del giorno:

- Esame proposta per la predisposizione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2010.

Sono presenti:

- | | |
|---------------------------------|--|
| - prof. Corrado PETROCELLI | Magnifico Rettore |
| - prof. Augusto GARUCCIO | Prorettore |
| - prof. Mario SCICUTELLA | Delegato del Rettore per il Bilancio e Controllo di Gestione –Presidente |
| - dott. Giorgio DE SANTIS | Direttore Amministrativo |
| - avv. Gaetano PRUDENTE | Dirigente del Dipartimento Amm.vo Gestione Risorse Finanziarie |
| - dott. Gianfranco BERARDI | Componente |
| - prof. Andrea BRUNO | Componente |
| - prof. Giuseppe CARDIA | Componente |
| - prof. Ennio CORVAGLIA | Componente |
| - prof. Massimo DI RIENZO | Componente |
| - prof. Roberto PERRONE | Componente |
| - sig. Claudio RICCIO | Componente |
| - dott. Sandro SPATARO | Componente |
| - prof. Paolo SPINELLI | Componente |
| - prof. Antonio Felice URICCHIO | Componente – presente dalle ore 14.50 |
| - prof.ssa Luigia SABBATINI | In rappresentanza del Collegio dei Direttori di Dipartimento |

Su invito dell'Avv. Prudente, partecipano alla riunione odierna il rag. Alfredo ALBANESE - Capo Area Ragioneria e Contabilità, il rag. Corrado COPPOLECCHIA – Capo Area Fiscale e Tributaria, il rag. Luigi VANIA – Capo Area Retribuzioni e Compensi al Personale e la sig.ra Santina BRUNO, funzionario del Dipartimento Amm.vo Gestione delle Risorse Finanziarie, che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

Alle ore 12.40, accertata la presenza del numero legale e constatata la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Egli provvede a far distribuire, ai presenti, gli elaborati tecnici predisposti dal Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, riguardanti:

- prospetto delle previsioni di entrata che finanziano il bilancio autonomo esercizio 2010;
- prospetto delle previsioni di entrata finalizzate ai corrispondenti capitoli di spesa (bilancio vincolato);
- proposta tecnica degli stanziamenti 2010 – spese bilancio autonomo.

Il Rettore rappresenta preliminarmente la propria preoccupazione in ordine alla grave situazione finanziaria che sta investendo il sistema universitario del Paese. Fa distribuire ai presenti la mozione, approvata all'unanimità in data 17 dicembre 2009, con quale l'Assemblea della CRUI evidenzia come, nonostante il disegno di legge finanziaria 2010 preveda un riduzione di 400 milioni di euro del taglio del Fondo di Finanziamento Ordinario (inizialmente previsto in 678 milioni di euro), non sussista alcuna sostanziale integrazione delle già insufficienti risorse destinate agli Atenei statali, risorse che risultano ben "al di sotto del fabbisogno minimo complessivo".

Il Rettore, inoltre, evidenzia gli sforzi compiuti sin dall'anno 2006 dall'Ateneo barese per il contenimento della spesa, limitando, in particolare, le assunzioni del personale nei limiti del 20% delle risorse liberate dal *turn over*, ed investendo larga parte di tali risorse per l'assunzione di giovani ricercatori e di personale tecnico amministrativo appartenente a basse categorie. Nonostante tale condotta virtuosa, a causa delle ripercussioni di decisioni che appartengono al passato, si è verificato un inevitabile incremento degli oneri retributivi non compensati, purtroppo, da un corrispondente incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario, che, viceversa, negli ulteriori due anni (2009 – 2010) registra insostenibili riduzioni.

Nel caso in cui tale politica di contenimento non fosse stata avviata, anticipando di fatto i tempi delle pesanti restrizioni sulle assunzioni e la stretta sul finanziamento statale introdotte dalla Legge 133/2009, l'attuale situazione finanziaria sarebbe risultata ben più grave.

Il Rettore dispone, pertanto, che siano distribuiti alcuni grafici, predisposti dall'Area Studi, Ricerche e Programmazione, che pongono in evidenza, in particolare relativamente al periodo 2006 - 2008, l'andamento decrescente della consistenza numerica complessiva del personale docente e tecnico amministrativo, cui corrisponde, di converso, un incremento automatico dei correlati oneri finanziari. L'unico andamento, graficamente rappresentato, di segno diverso, è quello relativo all'assunzione di ricercatori, sui quali, anche grazie allo specifico finanziamento ministeriale assegnato per gli anni 2007 e 2008, si è deciso di concentrare gli investimenti. I medesimi grafici - ha aggiunto il Rettore - sono stati personalmente illustrati, unitamente alla situazione dell'Ateneo, presso il Ministero al direttore generale dott. Marco Tomasi, ottenendo il riconoscimento di una gestione virtuosa nel triennio appena trascorso.

La prospettata situazione, sinteticamente delineata, unitamente al naturale incremento nel tempo dei costi per l'acquisizione di beni e servizi e degli oneri di manutenzione del patrimonio edilizio e strumentale, costituisce la causa principale del disavanzo di amministrazione presunto per l'anno 2010, quantificato in circa 52 milioni di euro.

Su tale disavanzo pesa, in particolare, la riduzione di Euro 12.075.425,45, prevista in relazione al Fondo di Finanziamento Ordinario dell'anno 2009, prudenzialmente ridotto da questa Amministrazione nella misura del 5%. La predetta riduzione è stata, peraltro, operata con riferimento all'importo di euro 210.674.369,00, concernente l'assegnazione provvisoria, al netto degli interventi *una tantum*, disposta per l'anno 2009 con Decreto Ministeriale 23 settembre 2009, n. 45, a seguito della distribuzione, tra gli Atenei, della quota del 7% di cui alla Legge 1/2009. Come noto, la predetta distribuzione, avvenuta ormai a fine anno, ha comportato un ulteriore taglio di circa 3.600.000 euro, ed ha posto l'Ateneo barese nella oggettiva difficoltà di operare riduzioni alle previsioni di entrata del bilancio di previsione, previsioni peraltro già destinate ad alimentare stanziamenti la cui consistenza risultava in larga parte già impegnata. Tanto - ha precisato il Rettore - ha

concorso a contrarre, come di seguito gli uffici amministrativi potranno meglio delineare, il presunto avanzo di amministrazione riveniente dalle economie del bilancio 2009.

E' da rilevare che la riduzione, in realtà, se calcolata con riferimento allo stanziamento iniziale del 2009, comprensivo degli interventi *una tantum*, ammonta a circa 17 milioni di euro. Pertanto, l'assegnazione a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario prevista per l'anno 2010, rispetto a quella del 2009, quantificata a seguito del riparto della quota di riequilibrio di cui alla Legge 1/2009, ha subito una effettiva decurtazione del 7%, rispetto a quella iniziale del 2009.

Significativo è, inoltre, il peso assunto dagli oneri relativi agli incrementi retributivi del personale docente e tecnico amministrativo per l'anno 2008, quantificati in circa 12.000.000 di Euro. Tali oneri, come certificato dagli atti predisposti da questa Amministrazione ed evidenziati nella relazione del Collegio dei Revisori dei Conti allegata al bilancio preventivo 2009, non sono stati oggetto di iscrizione nel bilancio del medesimo esercizio. Ciò in quanto la relativa copertura finanziaria avrebbe dovuto costituire impegno prioritario in sede di successivi provvedimenti di variazione alle entrate, cui si sarebbe potuto far fronte a seguito del riparto, tra le Università, del fondo di 550 milioni di Euro di cui all'art. 2 della Legge 244/2007, destinato prevalentemente al ristoro degli incrementi stipendiali dell'esercizio precedente. Sta di fatto che a causa del suo assorbimento all'interno del Fondo di Finanziamento Ordinario e della deprecabile dinamica dei tagli allo stesso F.F.O., il predetto finanziamento, di fatto, è venuto meno.

Gli ulteriori oneri che hanno concorso alla rilevazione del succitato disavanzo presunto di amministrazione, fanno riferimento, inoltre:

- agli incrementi retributivi del personale docente per l'anno 2009, che, determinati nella misura del 3,77%, ammontano, tenuto conto dell'effetto di consolidamento nell'anno 2010, a circa Euro 7.900.000;
- agli incrementi retributivi del personale ricercatore per l'anno 2009, che, determinati nella misura del 3,77%, ammontano, tenuto conto dell'effetto di consolidamento nell'anno 2010, a circa Euro 3.315.000,00;
- alla previsione di spesa per futuri miglioramenti retributivi relativi al biennio economico 2008/2009 di cui al CCNL del personale tecnico amministrativo, quantificati in circa Euro 1.240.000,00;
- al minor importo, rispetto al bilancio di previsione dell'anno 2009, del presunto avanzo di amministrazione riveniente dalle economie di gestione, per un importo di euro 9.218.000,00;
- ai tagli di cui agli artt. 61, 67 e 69 della Legge 133/2008, pari ad euro 638.888,26 per l'anno 2009 e 961.668,83 per l'anno 2010. Si tratta, come noto, delle riduzioni obbligatorie operate sulle spese di rappresentanza, sui fondi relativi alla contrattazione collettiva integrativa del personale tecnico amministrativo (10% del 2004), nonché sul differimento, nei limiti del 2,5%, delle classi stipendiali del personale docente. I risparmi di tali riduzioni obbligatorie sono stati - come noto - sottratti all'Ateneo per finanziare il bilancio dello Stato.

Alle suddette spese, che hanno concorso al manifestarsi del disavanzo, il Rettore ricorda come si aggiunga l'effetto dei maggiori oneri, calcolati in circa 2.500.000 euro, che è stato necessario sostenere per il trattenimento in ruolo di 16 docenti, all'apice della carriera, determinatosi a seguito di decisione della magistratura.

Sarà necessario, pertanto, approntare, in tempi brevi, un adeguato piano di rientro, che possa garantire, anche in un ottica pluriennale, l'equilibrio di bilancio.

Salvaguardando, per quanto possibile, le esigenze imprescindibili di funzionamento dell'Ateneo, che, nonostante le difficoltà finanziarie che andavano profilandosi, hanno

costituito, anche negli ultimi anni, oggetto di prioritaria attenzione da parte degli organi di governo, sarà indispensabile compiere ogni sforzo per il contenimento della spesa, anche del personale; procedere, a completamento della ricognizione in atto, alla dismissione di immobili di non stretta rilevanza per il perseguimento dei fini istituzionali di questa Università, nonché apportare, eventualmente, modifiche regolamentari che consentano un maggior gettito, a favore del bilancio, delle entrate relative a prestazioni conto terzi e commesse di ricerca cofinanziate dalla Commissione Europea e, più in generale, da terzi.

Sul piano politico, sono già in corso, anche in sede CRUI, proposte volte ad ottenere il contenimento della spesa del personale, attraverso iniziative legislative del Governo che esonerino gli Atenei dall'imposizione dell'IRAP, nonché ad ottenere il varo di una specifica disposizione normativa che preveda l'esenzione, ai fini IVA, degli acquisti di beni e servizi sostenuti dalle Università nell'ambito dello svolgimento dell'attività istituzionale.

Il Rettore, inoltre, informa i componenti la commissione che si è in attesa della formalizzazione del testo definitivo dell'Accordo di Programma Quadro tra Università, Regione Puglia e Ministero, da cui potranno scaturire forme di finanziamento a favore del sistema universitario pugliese. Nel corso della consultazione di questa Università nell'ambito di una recente seduta della commissione bilancio della Regione Puglia, è stata, inoltre, avanzata la richiesta di un contributo straordinario di parte regionale a favore delle Università pugliesi. Ove approvato, il predetto contributo consentirà di destinare risorse al sostegno della ricerca ed ai servizi agli studenti.

In ultima analisi - conclude il Rettore - sarà valutata la possibilità di ricorso al mercato finanziario per l'ottenimento di prestiti volti a sostenere spese in conto capitale, anche eventualmente già finanziate da risorse del bilancio autonomo.

Interviene la prof.ssa Sabbatini che sottolinea la necessità di fornire una informazione più diffusa alla comunità universitaria che, a suo parere, non ha la reale percezione delle problematiche complessive che investono il sistema universitario.

Il prof. Perrone concorda con la puntuale analisi operata dal Magnifico Rettore, sia per quanto riguarda il passato, sia per quanto attiene al programma di intervento per il futuro. Egli conferma quanto già più volte rappresentato, circa la necessità di attivare una *task force* per il monitoraggio costante della spesa.

Il prof. P. Spinelli concorda con quanto riferito dalla prof.ssa Sabbatini e ribadisce la necessità di rendere partecipe tutta la comunità universitaria delle problematiche del sistema e dello sviluppo, nel tempo, delle iniziative mirate al recupero del disavanzo.

Il senatore Riccio dichiara di condividere, in linea di massima, quanto rappresentato, e concorda con la necessità di operare il conseguimento del pareggio di bilancio in ottica pluriennale. Egli, tuttavia, manifesta perplessità circa l'ipotesi che il corpo docente si faccia carico delle difficoltà attuali, partecipando attivamente alla risoluzione delle stesse. Non è pensabile, sostiene il senatore Riccio, che di tali problematiche possano farsi carico gli studenti, riducendo i propri servizi a favore del contenimento della spesa.

Anche il prof. Corvaglia concorda con quanto rappresentato dal Magnifico Rettore e con gli interventi che lo hanno preceduto. Tra le iniziative da adottare con urgenza, propone la revisione completa del sistema contributivo degli studenti, ricordando che è fortemente sbilanciato il rapporto tra numero di studenti e tasse versate, anche in relazione a quanto avviene nelle altre Università italiane.

Il Direttore Amministrativo tiene a ribadire come la riduzione di circa 12 milioni di euro del Fondo di Finanziamento Ordinario 2010 rispetto a quello assegnato a fine anno 2009, si aggiunge alla precedente riduzione di circa 7 milioni di euro manifestatasi tra

l'assegnazione 2009 e quella per il 2008. Inoltre, rileva come la suddetta quota di ristoro di cui alla Legge 244/2007 - che, nelle previsioni, avrebbe dovuto concorrere alla copertura degli arretrati relativi all'anno 2008, previa iscrizione nel bilancio preventivo 2009 - non sia stata riconosciuta dallo stesso Ministero nella misura di 10 milioni di euro, ma inserita in un calcolo complessivo di riparto, a partire dalla quota base dell'87,29%, delle varie componenti del Fondo di Finanziamento Ordinario 2009 che, come riferito, è risultato inferiore a quello relativo al 2008. Per meglio valutare la misura della penalizzazione subita, in tale contesto, dal nostro Ateneo, basti porre mente alla riduzione ulteriore in relazione ai risparmi rivenenti dal *turn over*, per un importo di circa 1.200.000 euro. In definitiva, l'effettiva riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2010 è stata di 29 milioni di euro (12 milioni taglio 2010 rispetto al 2009, 7 milioni taglio 2009 rispetto al 2008, 10 milioni di cui alla legge 244/2007).

Il Direttore Amministrativo inoltre ribadisce la opportunità di orientare gli investimenti verso iniziative così dette premianti, che determinino nel tempo un ritorno finanziario. La nota ministeriale del 17-12-2009, prot. n. 1656, relativa all'assegnazione, a favore di questa Università, di €1.091.474,00 per la copertura della spesa per l'assunzione di n. 19 ricercatori, va proprio in questa direzione, e conferma la validità della linea adottata dall'Ateneo barese negli ultimi anni, in particolare sostenendo le assunzioni per giovani ricercatori.

Il prof. Viola si allinea a quanto già riferito e ricorda che la CRUI ed il CURC si sono espressi ufficialmente con un documento, riguardo alla necessità di attivare un tavolo di confronto con il MiUR e il MEF al fine di evidenziare le esigenze "vitali e non sopprimibili" del sistema universitario. Egli esprime apprezzamento per la linea di lavoro illustrata dal Rettore, che mira a ridurre gli sprechi, ma anche recuperare, ove possibile, le spese riferite all'IRAP ed all'IVA; in particolare, sarebbe utile verificare in che misura l'Università può trarre benefici dalla nuova normativa per le compensazioni dei crediti IVA.

Interviene il prof. M Di Rienzo per esprimere il proprio parere circa la presentazione di un bilancio in disavanzo. Più in particolare il docente tiene a precisare che presentare un bilancio in disavanzo non è solo una scelta contabile ma anche politica. Sarebbe stato opportuno operare questa scelta già in occasione della predisposizione del Bilancio 2009, piuttosto che chiudere in pareggio, sia pure con il conforto del Collegio dei Revisori che evidenziava, nella propria relazione, il mancato inserimento in bilancio della spesa per gli arretrati riferiti al 2008. Di fatto, quindi, non si era di fronte ad un pareggio reale. Purtroppo, conclude il prof. Di Rienzo, non sempre le scelte di equilibrio pagano.

“Il consigliere Spataro esprime perplessità in ordine alla prospettata ipotesi di approvazione del bilancio con un presunto disavanzo per l'esercizio 2010, in assenza, nell'immediatezza, di operazioni certe che ne consentano, sia pure in un arco di tempo pluriennale, il rientro. Evidenzia, al riguardo, come il vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, non rechi specifiche disposizioni in tal senso, ragione per la quale occorrerà rifarsi ai principi della contabilità pubblica. Potrebbe, invero, essere opportuno valutare la possibilità di ricorrere all'esercizio provvisorio. Tale modalità permetterebbe, entro l'arco temporale massimo di quattro mesi, l'adozione delle misure necessarie a garantire il pareggio di bilancio, attraverso interventi di natura straordinaria, tra cui, come in apertura il Rettore ha evidenziato: l'alienazione di beni immobili, la modifica di disposizioni regolamentari che assicurino maggiori introiti per l'Ateneo, ogni ulteriore iniziativa volta al contenimento della spesa, nonché, in ultima analisi, il ricorso al mercato finanziario, limitatamente ad investimenti di parte capitale.

Tanto - a suo parere - anche in ragione della salvaguardia della natura autorizzatoria che riveste il documento contabile in disamina.

Il consigliere Spataro, inoltre, fa notare che l'adozione, nell'arco temporale previsto per l'esercizio provvisorio, del piano di riequilibrio finanziario, permetterebbe, altresì, di quantificare realisticamente l'entità degli stanziamenti di spesa che non si correlano ad obbligazioni di pagamento già perfezionate, in considerazione delle ulteriori entrate che, con ragionevole grado di certezza, potranno scaturire dal medesimo piano ed essere accertate in corso d'anno.

L'esercizio della discrezionalità nella quantificazione di tali stanziamenti, quali, a mero titolo di esempio, la dotazione ordinaria di funzionamento ai dipartimenti, quand'anche necessitati da esigenze primarie di natura istituzionale, può dispiegarsi entro margini di manovra che, allo stato attuale, non è possibile conoscere.

Iscrivere, sia pure in minor misura rispetto allo scorso anno, stanziamenti cui non si correlano vincoli di spesa giuridicamente vincolanti, in presenza di un disavanzo di rilevante entità, potrebbe non costituire - a suo parere - scelta oculata, poiché non accompagnata - ribadisce - da un piano di rientro realistico e chiaramente definito.

Fa, inoltre, osservare come, a titolo di esempio, il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità del Politecnico di Milano espressamente non consenta, in sede di predisposizione del bilancio annuale di previsione, che il totale delle spese ecceda il totale delle entrate di competenza, aumentate del presunto avanzo di amministrazione dell'anno in cui il bilancio viene redatto. Qualora, inoltre, *“non sia possibile coprire integralmente l'ammontare delle spese previste senza pregiudicare la continuità dei servizi, la parte non coperta può essere trasferita ai due esercizi successivi a quello cui fa riferimento il bilancio di previsione annuale. Il programma di rientro del disavanzo di amministrazione deve trovare dimostrazione nel bilancio pluriennale, con l'indicazione dei relativi mezzi di copertura”*.

Il Consigliere Spataro, infine, evidenzia come le economie di spesa con vincolo di destinazione (residui di stanziamento), alimentate da risorse del bilancio autonomo e connesse alla realizzazione di interventi in conto capitale non connotati da caratteri di indifferibile urgenza, dovrebbero, a suo parere, essere svincolate a favore della riduzione del disavanzo presunto. Tali interventi - in particolare in ambito edilizio - potranno essere finanziati con l'adozione di operazioni di natura straordinaria, quali la vendita di immobili o il ricorso all'indebitamento, mentre le risorse che da essi si libererebbero potrebbero più coerentemente contribuire, nell'immediato, al contenimento del disavanzo”

“Il dott. Berardi condivide le opinioni emerse in precedenti interventi, relativamente all'impossibilità di esprimere, nella seduta odierna, valutazioni di merito sulla proposta tecnica sottoposta alla commissione, rispetto alla quale, pertanto, dichiara di poter manifestare una mera presa d'atto. Ritiene necessario, in ogni caso, soffermarsi su alcuni aspetti di carattere generale e procedurale relativi al bilancio di previsione per l'esercizio 2010.

In particolare evidenzia che, stante l'obbligo del pareggio del bilancio di previsione e la sua natura autorizzatoria, l'ammontare delle spese non finanziabili nell'esercizio 2010 dovrebbe essere trasferito negli esercizi successivi, dandone conto in un piano di rientro pluriennale quantificato in termini finanziari che deve indicarne i mezzi di copertura. Detto piano, dunque, costituisce il presupposto logico del bilancio annuale di previsione, dovendo quest'ultimo riportare stanziamenti coerenti con la politica gestionale e con le misure di risanamento che questo Ateneo vorrà adottare. Tuttavia la predisposizione di un piano di rientro attendibile impone valutazioni ad ampio raggio e scelte pregnanti, anche di natura politica, non operabili in tempi così ristretti. Egli pertanto ritiene che, vista la

situazione finanziaria emersa in seduta, debba prendersi in considerazione il ricorso all'esercizio provvisorio, che consentirebbe alla Commissione Bilancio e al Cda di approntare in un lasso temporale ragionevole, di due o tre mesi al massimo, un piano pluriennale nei termini sopra descritti e di approvare contestualmente un bilancio di previsione compatibile con gli interventi in esso indicati””

Alle 14.30, prima di congedarsi dalla riunione, il Rettore invita la Commissione a portare avanti i lavori e ad impegnarsi a concluderli in serata, al fine di concedere agli uffici il tempo necessario per predisporre l'elaborato definitivo da sottoporre al Collegio dei Revisori ed al Consiglio di Amministrazione. Ringrazia i presenti per lo spirito di collaborazione manifestato e per l'impegno profuso.

Il Presidente propone una breve pausa prima di riprendere i lavori.

Alle ore 15.10 riprendono i lavori ed il Presidente invita la Commissione a raccogliere l'invito del Magnifico Rettore ad impegnarsi per una celere conclusione.

Il prof. Perrone prende atto che la proposta tecnica presentata non ha grandi margini di manovra e concorda sulla circostanza che al momento è l'unica possibile; conferma la necessità di ipotizzare in tempi rapidi un piano di rientro che consideri tutte le eventuali possibilità di riduzione delle spese, anche nelle ipotesi in cui il recupero potrebbe sembrare poco significativo. A mero titolo di esempio, cita la revisione dei contratti in scadenza per la fornitura di servizi. Il prof. Perrone, inoltre, conferma quanto più volte riferito, in ordine alla necessità di intervenire sul regolamento delle tasse universitarie, apportando modifiche che consentano, nel rispetto della tutela delle fasce economicamente più deboli, un incremento per le fasce più alte di reddito.

In ordine alla proposta del consigliere Spataro di rinvio degli investimenti non connotati da carattere di indifferibile urgenza, che trovano copertura nei residui di stanziamento, ed in particolare al prossimo avvio della gara per l'appalto dell'ampliamento della Facoltà di Farmacia, il prof. Perrone fa osservare come ormai da anni la stessa Facoltà versi in una grave situazione di carenza di spazi e che pertanto l'opera in parola appare di indifferibile urgenza.

Il senatore Riccio, pur comprendendo la difficoltà del momento, tiene ad evidenziare che il ruolo della Commissione Bilancio risulta notevolmente limitato, poiché riferito ad una mera presa d'atto di una proposta non modificabile. Per quanto riguarda l'argomento tasse, il sig. Riccio è del parere che debba essere discusso in altra sede, rammentando, in ogni caso, che tale incremento dovrà essere, come già in altre circostanze evidenziato, subordinato al miglioramento dei servizi agli studenti. Appare di tutta evidenza, pertanto, che in un momento in cui si opera un taglio del 40% sui fondi destinati a tali servizi, non è ipotizzabile l'aumento delle tasse.

La prof.ssa Sabbatini, nel confermare quanto già rappresentato, si associa al parere del senatore Riccio e precisa che, sia pure in assenza di informazioni numeriche puntuali, sarebbe stato auspicabile indire riunioni preliminari, che consentissero di fare proposte e di programmare gli interventi. La riduzione del 60% operata sulle poste in bilancio per la dotazione ordinaria ai dipartimenti, per le esigenze delle biblioteche e per la ricerca, crea pesanti disagi per l'attività dei Dipartimenti.

La prof.ssa Sabbatini propone, inoltre, di approvare l'azzeramento delle risorse per il pagamento delle indennità ai componenti del Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico, ai presidi e direttori di dipartimento, nonché per il pagamento delle indennità a favore del Nucleo di Valutazione e del Collegio dei Revisori dei Conti (stanziamenti riferiti ai capitoli di spesa 102010, 102020, 102030 e 102040). Il risparmio che se ne otterrebbe potrebbe alimentare le esigenze delle biblioteche e la ricerca scientifica.

Il Presidente prende atto della proposta formulata dalla prof.ssa Sabbatini, ma precisa che la Commissione, stante la sua natura istruttoria, può solo limitarsi a fornire indicazioni, sulle quali gli organi di governo dovranno esprimersi.

““Il prof. Cardia concorda con quanto testè detto dal senatore Riccio e dalla Prof.ssa Sabatini relativo al mancato lavoro, per l’ennesima volta, di questa Commissione, convocata troppo tardi per poter affrontare con un minimo di conoscenza la complessità degli aspetti relativi al Bilancio di quest’anno.

Nella gravità della situazione attuale, con un deficit di 52 milioni di Euro, egli ritiene opportuno rinviare ai tecnici strettamente competenti le due opzioni che si sono affacciate: la prima, prospettata negli interventi del dr. Berardi e del dr. Spataro, indicante la possibilità di non chiudere al momento il bilancio, lasciando per i primi mesi del 2010 l’esercizio provvisorio, in attesa di meglio studiare tutte le singole situazioni che possano, almeno, limitare il deficit del preventivo; la seconda, prospettata dal prof. Di Rienzo, di considerare la presente riunione solo una presa d’atto di quanto gli uffici hanno prospettato, senza approvazione, per rimandare il tutto ad un piano di riequilibrio, anche pluriennale, da discutere alacremente nei primi mesi del prossimo anno. Ai fini della scelta tra queste due opzioni sarà importante tenere conto di quanto risulterà dall’analisi del Collegio dei Revisori, con il rinvio definitivo alle scelte del Consiglio di Amministrazione. Al momento, quale che sia la scelta definitiva intrapresa, egli ritiene opportuno indicare, velocemente in aggiunta a quanto da altri già manifestato precedentemente a partire dal Magnifico Rettore nella sua nota introduttiva, alcune indicazioni dei possibili indirizzi, riservandosi, insieme agli altri, una analisi approfondita in un secondo momento.

Per prima cosa egli ritiene di dover procedere ad un blocco delle assunzioni, di qualsiasi genere, per tutto il 2010.

Altro elemento determinante è il problema relativo all’aumento delle tasse studentesche. Rimandando alle opportune Commissioni questo aspetto, non si può, immediatamente, non tenere conto che la nostra Università presenta un’abnorme situazione di rimborsi agli studenti, così come già prospettato dal Rettore. Una soluzione equa e utile del problema sarebbe quella di definire ogni anno, in anticipo, la capacità di budget, inderogabile, per venire incontro alle esigenze degli studenti meritevoli, sulla base delle proprie capacità di bilancio. ‘E ovvio che per l’anno prossimo, viste le esigenze che stiamo affrontando oggi, questo budget potrebbe essere equivalente a zero.

Numerosi sono i capitoli che potrebbero essere modificati in riduzione, così come evidenziato già da altri componenti, ma nell’impossibilità di effettuare, al momento, una accurata analisi, avendo avuto la possibilità di visionare la documentazione solo a riunione iniziata, egli ritiene di suggerire alcuni tagli completi: uno consistente nell’eliminazione di quanto previsto per gli assegni di ricerca, inutili alla luce della nuova legge sull’arruolamento universitario, nonché portatori solo di precariato a basso costo; gli altri due, non consistenti nell’entità ma significativi ai fini dei segnali da dare in questo momento, sono il capitolo sul miglioramento dell’immagine e quello per la Commissione per le pari opportunità.””

Il prof. Di Rienzo, pur condividendo quanto riferito sui diversi punti analizzati, concorda con il prof. Perrone sulla circostanza che al momento la proposta tecnica presentata è l’unica proponibile e che non è opportuno intervenire con modifiche. Questo Bilancio, prosegue il prof. Di Rienzo, va letto non come Bilancio di Previsione ma piuttosto come un Bilancio provvisorio su cui sarà necessario intervenire in tempi brevi per programmare le linee di intervento per risanare il disavanzo. Il Bilancio, così come presentato, vuole rappresentare un limite di riferimento per il valore negativo e per consentire l’attivazione di tutte le strategie utili per il risanamento.

Il Presidente ricorda che già a partire dall'anno 2007, si è cercato di rendere attivo *“un piano di riequilibrio finanziario strutturale per la riqualificazione e la razionalizzazione della spesa, individuando le linee di intervento sul fronte delle entrate e delle spese”*; purtroppo il programma, più volte sollecitato, non è mai diventato esecutivo; la situazione attuale potrebbe trarre sicuramente vantaggio dall'applicazione concreta delle linee strategiche di intervento per il riequilibrio finanziario strutturale della nostra Università.

Il prof. Spinelli concorda con la proposta formulata dalla prof.ssa Sabbatini concernente il taglio degli stanziamenti dei capitoli riferiti alle indennità di carica, finalizzando l'utilizzo delle somme recuperate alla ricerca ed alla didattica; tanto si rende necessario conclude il prof. Spinelli, per mantenere un livello prestigioso delle attività di questo Ateneo.

Alle 16.20 esce il prof. Perrone, che conferma il proprio voto positivo riguardo alla proposta di Bilancio di Previsione 2010 presentata.

Il prof. Uricchio in linea di massima si esprime favorevolmente rispetto alla proposta tecnica presentata, con l'auspicio che si manifesti nell'immediatezza l'impegno a predisporre un piano di rientro che preveda un incremento delle entrate ed una riduzione, ove possibile, delle spese. L'Università ha l'autorità per imporre decisioni che devono, in modo mirato, portare ad un rientro di somme ad ampio spettro e non solo da quelle tributarie (vendita dei beni patrimoniali, prestazioni di servizio in c/terzi, revisione dei contratti per prestazioni di servizio).

Il senatore Antenori concorda con la proposta del prof. Uricchio, circa l'impegno ad attivare tutti i meccanismi utili a consentire un recupero delle somme in entrata; egli, tuttavia, si esprime negativamente riguardo ad un possibile incremento delle tasse per le ragioni già rappresentate dal sig. Riccio e chiede un incremento del fondo per le attività culturali degli studenti (CAp. 102200), anche questo ridotto del 40%, così come peraltro chiesto dal Consiglio degli Studenti.

Il Presidente ricorda quanto riferito in apertura di riunione dal Magnifico Rettore riguardo alla volontà di destinare ogni risorsa aggiuntiva ai servizi agli studenti e alla ricerca.

Interviene il prof. Corvaglia per confermare quanto già riferito in ordine alla necessità di intervenire sul regolamento per le tasse universitarie e per suggerire un intervento in favore delle risorse per le biblioteche, la cui riduzione di stanziamento penalizza soprattutto le Facoltà umanistiche.

Terminati gli interventi, e riassumendo il significato degli stessi, il Presidente conferma la necessità dei tagli e l'impegno a lavorare in tempi stretti per un piano attendibile di rientro, con l'auspicio di una riduzione o azzeramento delle spese per indennità a favore della dotazione dei Dipartimenti, delle biblioteche, della ricerca e della didattica.

Il Presidente, quindi, chiede la dichiarazione di voto riguardo alla proposta di Bilancio di Previsione per il 2010 presentata.

La Commissione, con l'astensione dei rappresentanti degli studenti C. Riccio e V. Antenori, approva la proposta tecnica presentata.

Non essendovi altro da discutere, alle ore 17.15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

f.to Il Segretario
(sig.ra Santina BRUNO)

f.to Il Presidente
(Prof. Mario SCICUTELLA)